

Caratteristiche e metodi delle indagini

1. Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese

L'indagine sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese dell'industria e dei servizi viene effettuata mensilmente ed è rivolta alle imprese aventi almeno 500 addetti nella media dell'anno base. L'obiettivo dell'indagine è fornire indicatori congiunturali sull'andamento del volume di lavoro impiegato, dell'occupazione, delle retribuzioni e del costo del lavoro nelle grandi imprese dell'industria e dei servizi. Ogni mese vengono elaborati e diffusi indici a base fissa, calcolati come rapporto tra i dati mensili e i corrispondenti valori medi dell'anno base (il 2005). Gli indici dell'occupazione, calcolati attraverso una procedura di concatenamento tra i valori di inizio del mese corrente e di fine del mese precedente, rispecchiano l'evoluzione dell'occupazione delle imprese soggette all'indagine. Questa non corrisponde necessariamente a quella dell'occupazione nell'universo delle imprese con almeno 500 addetti, la quale è soggetta anche alle variazioni derivanti dal saldo tra entrate e uscite dalla soglia dimensionale, che non vengono rilevate dall'indagine.

Rispetto al numero complessivo delle posizioni di lavoro dipendente risultante all'Archivio Asia 2005 (Archivio statistico delle imprese attive), il grado di copertura aggregato risulta pari al 20,4 per cento (15,5 per cento nell'industria e 25,3 per cento nei servizi). Rispetto al numero delle posizioni dipendenti nelle imprese con almeno 500 addetti risultante all'Archivio Asia 2005, il grado di copertura aggregato risulta pari al 90,6 per cento (93,8 per cento nell'industria e 88,7 per cento nei servizi).

L'indagine nel 2006 ha rilevato circa 1.100 imprese che svolgono la loro attività economica in uno dei settori industriali (estrazione minerali, attività manifatturiere, produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua e costruzioni) o dei servizi (commercio, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni, intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e altre attività professionali e imprenditoriali).¹

Le informazioni rilevate per la produzione degli indici, distintamente per le qualifiche impiegate e per quelle operaie, sono:

- i dipendenti alla fine del mese di riferimento;
- le ore effettivamente lavorate, distinte in ordinarie e straordinarie, e le ore retribuite ma non lavorate;
- le ore di cassa integrazione guadagni, distinte in ordinarie e straordinarie;
- le retribuzioni lorde (distinte in continuative, straordinarie e saltuarie);
- gli oneri sociali a carico del datore di lavoro (contributi sociali e provvidenze al personale);
- gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto (Tfr).

Gli indicatori prodotti correntemente dall'indagine in base 2005 sono disaggregati per divisione e gruppo di attività economica secondo la classificazione Ateco 2002 e distinti in due categorie professionali. Per gli indici dell'occupazione (sia al lordo, sia al netto della Cig) le due categorie considerate sono:

- dirigenti, impiegati e intermedi;
- operai e apprendisti.

Per tutti gli altri indicatori dalla prima qualifica sono esclusi i dirigenti.

Gli indicatori attualmente prodotti dall'indagine sono:

- occupati alle dipendenze;
- occupati alle dipendenze al netto della cassa integrazione guadagni;
- occupati in part-time;

Il testo è a cura di Angela Golino (paragrafi 4 e 7), Laura Serbassi (paragrafo 1), Fabio Rapiti (paragrafo 6), Luciano Pantoni (paragrafi 8 e 9), Pierluigi Minicucci (paragrafi 2 e 3), Antonio Esposito (paragrafo 5)

¹ Settori di attività economica da C a K della classificazione Ateco 2002.

- ore effettivamente lavorate per dipendente;
- incidenza delle ore straordinarie;
- incidenza delle ore di sciopero;
- incidenza delle ore di cassa integrazione guadagni;
- retribuzione lorda media per dipendente;
- retribuzione lorda media per ora lavorata;
- retribuzione continuativa media per dipendente;
- costo del lavoro medio per dipendente;
- costo del lavoro medio per ora lavorata.

Gli indici pro capite sono sempre calcolati al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni e dei dirigenti.

Le serie degli occupati alle dipendenze, delle ore effettivamente lavorate per dipendente, della retribuzione lorda e del costo del lavoro orario vengono diffuse anche in forma destagionalizzata, al fine di valutare correttamente le variazioni congiunturali.

La procedura di destagionalizzazione adottata è Tramo-Seats (versione giugno 1998). Tale procedura si basa sull'assunzione che ogni serie storica sia rappresentabile come la combinazione di tre diverse componenti non direttamente osservabili:

- la componente ciclo-trend, che rappresenta la tendenza di medio e lungo periodo;
- la componente stagionale, costituita da movimenti periodici, la cui influenza si esaurisce nel corso di un anno;
- la componente irregolare, dovuta a fattori erratici.

Tramo-Seats utilizza un metodo fondato sull'identificazione di un modello statistico rappresentativo della serie storica da destagionalizzare (approccio *model based*). In base a tale modello viene eliminata la componente stagionale. Poiché l'aggiunta di una nuova informazione mensile consente una migliore stima delle diverse componenti, ogni mese i dati già pubblicati relativi agli ultimi anni sono soggetti a revisioni, comunemente di piccola entità.

I risultati dell'indagine sono diffusi mensilmente tramite comunicato stampa e sulla banca dati congiunturale on line dell'Istituto (<http://con.istat.it>)

Si sottolinea che il ribasamento all'anno 2005 ha costituito, come solitamente avviene in queste circostanze, l'occasione per rivedere e aggiornare le metodologie e le procedure di controllo e archiviazione dei dati di indagine. Per informazioni più dettagliate sulle novità introdotte nel passaggio dalla base 2000 alla base 2005 si rimanda alla pubblicazione del 2007.² Un'esposizione sistematica di tutte le caratteristiche metodologiche della rilevazione e degli indicatori che da essa derivano è contenuta nel manuale pubblicato nella collana Metodi e Norme³.

2. Retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro

Quella sulle retribuzioni contrattuali è una delle indagini Istat dalla più lunga tradizione. L'ultimo aggiornamento, i cui valori sono stati pubblicati a partire dal mese di aprile 2003, pone quale nuova base di riferimento il mese di dicembre 2000.

La presente scheda sulle caratteristiche metodologiche dell'indagine e delle novità introdotte con aggiornamento della base costituisce una sintesi della Nota informativa "I numeri indice delle retribuzioni contrattuali: le nuove serie in base dicembre 2000=100" del 29 aprile 2003, si trovano sul sito dell'Istituto. Ad essa pertanto si rimanda per maggiori dettagli sui cambiamenti relativi alla nuova base e sulla metodologia dell'indagine.⁴

Le retribuzioni contrattuali dei lavoratori dipendenti sono determinate con riferimento ai contratti nazionali di lavoro e alla normativa in vigore; esse rappresentano la parte prevalente della retribuzione complessiva o di fatto, la quale dipende, oltre che dalla contrattazione collettiva, anche dalle autonome politiche aziendali. La rilevazione tiene conto degli elementi retributivi aventi carattere generale e

² Istat. *Indicatori del lavoro e delle retribuzioni nelle grandi imprese: le nuove serie in base 2005=100*. Statistiche in breve. Roma 22 aprile 2007.

³ Istat. Rilevazione mensile sull'occupazione gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese. Roma 2006 (Metodi e norme n. 29).

⁴ Sull'aspetto metodologico vedi anche: Istat. *Numeri indice delle retribuzioni contrattuali: base 1975=100*. Roma, 1978. (Metodi e norme, serie A, n. 17).

continuativo, comprese le mensilità aggiuntive e le altre erogazioni corrisposte soltanto in alcuni periodi dell'anno; esclude, invece, i premi occasionali, gli straordinari, gli effetti sanciti dalla contrattazione integrativa aziendale o decentrata e gli importi corrisposti a titolo di arretrati e una tantum. Per quanto riguarda il comparto dell'agricoltura e quello delle costruzioni, sono presi in considerazione anche i relativi accordi conclusi a livello provinciale.

La retribuzione contrattuale, considerata ai fini del calcolo degli indici, è formata dalle seguenti voci: paga o stipendio base, indennità di contingenza, E.D.R. (elemento distinto della retribuzione), aumenti periodici di anzianità ed altre competenze corrisposte con carattere di generalità e continuità (ad esempio indennità e premi di produzione, laddove sia possibile una valutazione), nonché mensilità aggiuntive (tredicesima, quattordicesima, eccetera). Da tale retribuzione restano invece escluse le erogazioni stabilite dalla contrattazione aziendale o connesse con le situazioni personali dei singoli lavoratori (quali ad esempio indennità di rischio, disagio sede, cassa, eccetera) e le erogazioni decise unilateralmente dal datore di lavoro.

Poiché il calcolo degli indici viene eseguito a cadenza mensile, la retribuzione annua complessiva, calcolata sulla base delle misure tabellari in vigore nel mese di riferimento, viene "mensilizzata", ridotta cioè in dodicesimi, tenendo conto anche delle quote corrispettive degli elementi corrisposti con periodicità diversa dal mese. Tutte le variazioni relative alle retribuzioni e alla durata contrattuale del lavoro sono, di norma, applicate a partire dal mese della loro decorrenza effettiva. La retribuzione considerata è quella lorda, comprensiva dei contributi sociali e delle imposte sul reddito a carico dei lavoratori dipendenti.

Per la costruzione dei "numeri indice elementari" (riferiti, cioè, a ciascuna categoria e livello di inquadramento), la retribuzione di ciascun mese viene rapportata alla corrispondente retribuzione riferita al periodo assunto come base (nel caso specifico dicembre 2000). Gli indici elementari vengono quindi aggregati (distintamente per ciascuno dei tipi indicati) per calcolare indici medi per qualifica (operai, impiegati, complesso), comparto, settore, eccetera, sino alla costruzione dell'indice generale.

Per tutte le aggregazioni previste viene utilizzato un sistema di ponderazione fisso (formula di Laspeyres) i cui elementi si riferiscono alla situazione rilevata nel periodo assunto come base. Il sistema di ponderazione per la sintesi degli indici delle retribuzioni per dipendente è fornito dai "monti salariali" determinati, per ciascuna serie da aggregare, dal prodotto del valore della retribuzione nel periodo assunto a riferimento per il corrispondente numero di occupati dipendenti.

Analogamente, che considera gli indici delle ore contrattuali e il monte ore del periodo base, viene applicata per la costruzione degli indicatori medi della durata del lavoro; essa è determinata moltiplicando l'orario settimanale contrattuale per le 52 settimane di calendario e sottraendo da tale valore le ore corrispondenti alle ferie, alle festività, ai permessi retribuiti, al diritto allo studio e alla partecipazione ad assemblee stabiliti per legge o per contratto. Non figurano nel calcolo le ore corrispondenti alle giornate di assenza dal lavoro per scioperi, malattia, matrimonio o altre cause, né generalmente le ore lavorate a titolo di straordinario, tutte valutabili solo in base a situazioni di fatto. Analogamente a come operato per le retribuzioni contrattuali, anche per la durata del lavoro si calcola la durata annua per ognuna delle figure contrattuali osservate, rapportando il valore del mese corrente a quello medio corrispondente del periodo base. Dai numeri indice elementari (riferiti a ciascuna figura contrattuale) si passa agli indici di ordine superiore mediante media aritmetica ponderata, con ponderazione a base costante (formula di Laspeyres). I pesi sono costituiti dai "monti ore lavorabili" definiti per il periodo base e ottenuti dal prodotto tra il numero dei dipendenti relativi all'anno base e le ore contrattuali nette previste.

In sintesi gli indicatori prodotti, articolati in tre diverse serie, sono definiti come segue:

- *numeri indice delle retribuzioni contrattuali per dipendente*: essi forniscono una misura delle variazioni dei compensi che spetterebbero, nell'arco di un anno, al lavoratore dipendente sulla base dei contenuti dei contratti nazionali di lavoro e della normativa in vigore. Gli indici delle retribuzioni contrattuali prendono a riferimento i rapporti di lavoro dipendente a tempo pieno, senza considerare alcuna detrazione per eventuali periodi di assenza, né altre motivazioni che giustificano una riduzione dei compensi previsti contrattualmente;
- *numeri indice della durata contrattuale del lavoro*: essi forniscono una misura mensilizzata delle variazioni della quantità di lavoro che i dipendenti sono tenuti a prestare per contratto nel corso dell'anno. Analogamente, ai precedenti anch'essi sono basati a livello elementare sul numero di ore

dovute per contratto nell'intero anno, al netto delle ore retribuite ma non lavorate per ferie, festività e permessi retribuiti stabiliti dagli accordi;

- *indice delle retribuzioni orarie contrattuali*, ottenuto come rapporto tra ciascun indice elementare delle retribuzioni e il corrispondente indice della durata contrattuale; misura mensilmente le variazioni della retribuzione contrattuale da corrispondere ai lavoratori dipendenti per ciascuna unità di tempo nella quale il lavoro deve essere contrattualmente prestato.

Per ogni settore di attività, i contratti collettivi nazionali di lavoro considerati nella rilevazione sono i più rappresentativi e hanno, in genere, un ruolo guida rispetto agli altri dello stesso settore ai quali, sebbene con sfasamenti temporali, vengono applicati sostanzialmente gli stessi miglioramenti economici di base. Nel sistema di ponderazione, pertanto, l'insieme dei dipendenti appartenenti a ciascun comparto viene attribuito interamente al contratto leader dello stesso comparto. Per la costruzione della base di riferimento sono stati presi in considerazione 76 dei circa 270 contratti collettivi nazionali di lavoro, mentre i contratti provinciali monitorati mensilmente, relativi ai comparti dell'agricoltura e delle costruzioni, sono 210. L'indagine, a partire dalla base dicembre 2000, esclude dal calcolo degli indici i dirigenti della pubblica amministrazione, consentendo, quindi, di effettuare confronti più omogenei con il settore privato. Tuttavia, nonostante le figure dirigenziali non entrino nel calcolo degli indici, esse continuano ad essere monitorate per consentire la realizzazione di indicatori riferiti a tutte le qualifiche per contratto/comparto della pubblica amministrazione.

La base dicembre 2000 tiene conto, mensilmente, del trattamento economico contrattuale riferito a 2.906 distinte figure professionali definite nei contratti osservati; a queste si aggiungono 112 figure contrattuali relative ai dirigenti pubblici. Per effetto degli aggiornamenti e dei miglioramenti introdotti, le serie in base dicembre 2000 non hanno dinamiche perfettamente coincidenti con le corrispondenti nella vecchia base⁵. È importante sottolineare che soltanto a partire da gennaio 2003, la serie nella nuova base produce gli effetti giuridici che le norme vigenti ricollegano agli indici calcolati dall'Istat.

3. Retribuzioni lorde contrattuali e costo del lavoro degli operai dell'edilizia per provincia

L'indagine consente di misurare la dinamica provinciale delle retribuzioni e del costo del lavoro degli operai edili sulla base non solo del contratto nazionale di lavoro, ma anche degli elementi la cui valenza - strettamente territoriale - è fissata negli accordi provinciali.

La rilevazione raccoglie, per ciascun livello contrattuale di inquadramento, informazioni essenziali anche per altri scopi statistici, concorrendo tra l'altro al calcolo dei numeri indice del costo di un fabbricato residenziale. I costi orari della mano d'opera sono formati dalle retribuzioni contrattuali desunte dai contratti nazionali di lavoro del settore integrate, là dove esistono, dalle indennità provinciali e dagli oneri sociali. Risultano disponibili i dati per tutte le province, relativi ai quattro livelli d'inquadramento (operaio super specializzato,⁶ specializzato, qualificato e comune).

La retribuzione lorda è suddivisa in: diretta (paga base, indennità di contingenza, indennità territoriale di settore, E.D.R. (Elemento Distinto della Retribuzione), E.E.T. (Elemento Economico Territoriale) e, dove previste, indennità di mensa e di trasporto, indiretta (ferie, festività, gratifica natalizia, indennità di anzianità e di mestiere); mentre quella netta è ottenuta sottraendo dalla retribuzione lorda le ritenute a carico del lavoratore (contributi previdenziali, assistenziali e imposta sul reddito delle persone fisiche).

Per determinare il costo del lavoro occorre invece integrare il valore della retribuzione lorda con gli importi dei contributi a carico dei datori di lavoro, che devono essere versati periodicamente sia agli enti che gestiscono i fondi di previdenza e di assistenza (Inps, Inail), sia a quelli che hanno la funzione di erogare prestazioni nel caso in cui il rapporto di lavoro si interrompa o si verifichino situazioni diverse. Pertanto, alla retribuzione lorda si applicano le aliquote Inps, Inail, Cassa edile, addestramento professionale e accantonamento per il Tfr.

⁵ Il raccordo delle nuove serie con le precedenti può essere effettuato mediante coefficienti ottenuti dal rapporto tra i valori degli indici del mese di dicembre 2000 calcolati nella vecchia base e quelli relativi allo stesso mese, calcolati nella nuova base.

⁶ La figura dell'operaio super specializzato risulta, in realtà, assente in alcune province, perché del tutto assente dal territorio in esame, oppure per la scarsa rappresentatività a livello locale.

4. Retribuzioni lorde contrattuali provinciali degli operai agricoli

La rilevazione delle retribuzioni contrattuali lorde degli operai agricoli ha lo scopo di misurare annualmente l'ammontare dei compensi spettanti a questa categoria, previsto sia dal Contratto collettivo nazionale di lavoro sia dal Contratto provinciale di lavoro.

Per quanto riguarda gli operai a tempo determinato è rilevata la retribuzione oraria lorda, mentre per gli operai a tempo indeterminato si fa riferimento ai compensi complessivi annui.

Per entrambe le categorie di operai sono prese in considerazione le qualifiche più rappresentative nell'ambito di ciascuna provincia.

Per gli aggiornamenti dei dati l'Istat si avvale della collaborazione della Confederazione generale dell'agricoltura italiana e, in particolare, delle Unioni provinciali degli agricoltori, che provvedono alla compilazione dei modelli Istat/OCC/01 e Istat/OCC/02.

Il modello Istat/OCC/01 compilato con i dati degli anni 2002-2006 si riferisce a tutte le categorie operaie prese in considerazione dal contratto nazionale e da quelli provinciali. Le informazioni raccolte riguardano non solo i valori retributivi, ma anche gli importi annui dei contributi sociali, sia a carico del datore di lavoro, sia del lavoratore, necessari per il calcolo del costo del lavoro e della retribuzione netta.

Il modello Istat/OCC/02 è stato compilato con gli stessi criteri adottati per il modello precedente ed è riferito solo ed esclusivamente agli operai agricoli a tempo determinato.

Dal 1999 le categorie professionali denominate "specializzato super", "specializzato", "qualificato super", "qualificato", "comune", sono state ridefinite, come stabilito dai nuovi contratti: "livello a", "livello b", "livello c", "livello d", "livello e".

5. Rilevazione Oros

Gli indicatori Oros (Occupazione, retribuzioni e oneri sociali) vengono stimati ricorrendo all'integrazione dei dati amministrativi di fonte Inps con informazioni tratte dall'indagine mensile dell'Istat sul lavoro nelle grandi imprese.

La popolazione oggetto della rilevazione è costituita da tutte le imprese, con dipendenti, che hanno corrisposto nel trimestre di riferimento retribuzioni imponibili a fini contributivi e che operano nell'industria e nei servizi orientati al mercato (sezioni di attività economica da C a K della classificazione Ateco 2002). Sono, quindi, escluse le imprese e le istituzioni che svolgono attività in agricoltura, caccia e pesca (sezioni A e B), nei servizi sociali alle famiglie (sezioni M, N, O e P), nella pubblica amministrazione (sezione L). Le variabili riferite ai lavoratori interinali sono rilevate dal lato delle società fornitrici e sono, quindi, incluse nel settore K (servizi alle imprese). Per gli scopi di questa rilevazione sono considerati dipendenti gli operai, gli impiegati e gli apprendisti, a prescindere dal tipo di contratto (tempo indeterminato, determinato, stagionale, formazione e lavoro, eccetera) e dal tipo di prestazione lavorativa (tempo pieno, tempo parziale). Sono invece esclusi i dirigenti.

La rilevazione Oros è stata progettata per produrre informazioni trimestrali sull'andamento di retribuzioni, oneri sociali e occupazione dipendente nelle imprese con dipendenti di tutte le classi dimensionali. Sono previsti due tipi di stime. Per la stima provvisoria si utilizza un ampio campione di dichiarazioni contributive Inps (i moduli mensili DM10). Il metodo di stima si basa su un modello predittivo, che utilizza informazioni correnti e ausiliarie, stimato per sottogruppi della popolazione (gruppi di regressione). La stima definitiva, rilasciata a circa 15 mesi dal periodo di riferimento, viene invece effettuata utilizzando l'universo delle dichiarazioni contributive. La stima sulla porzione di popolazione relativa alle imprese di grandi dimensioni viene ottenuta integrando i dati provenienti dalle dichiarazioni contributive Inps con quelli dell'indagine mensile Istat sul lavoro nelle grandi imprese. Le stime provvisorie possono subire revisioni fino a quando non sono sostituite dalle stime definitive.

Si deve segnalare che lo sviluppo delle procedure di acquisizione telematica delle dichiarazioni da parte dell'Inps ha determinato, a partire dal 2004, un significativo ampliamento della dimensione del campione delle dichiarazioni utilizzate per la stima provvisoria; l'Istat ha progressivamente adattato la procedura di

stima alle nuove caratteristiche delle informazioni amministrative disponibili, derivanti dalla modifica del relativo processo di raccolta.

I dati amministrativi Inps vengono sottoposti a complesse procedure di ricostruzione delle variabili rilevanti ai fini statistici, di controllo e correzione, nonché di imputazione delle eventuali mancate risposte totali. I dati vengono, inoltre, integrati con informazioni (ad esempio il codice di attività economica) provenienti dall'archivio Istat Asia (Archivio statistico delle imprese attive).

Le tavole presentate riguardano tre indici di valore: l'indice delle retribuzioni lorde medie per unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula); l'indice degli oneri sociali medi per Ula; l'indice del costo del lavoro medio per Ula, come sintesi dei due precedenti.

Gli indici delle retribuzioni lorde vengono calcolati nel modo seguente. Per ciascun periodo, la media trimestrale dei valori assoluti dei monti retributivi mensili è rapportata al corrispondente numero di posizioni lavorative dipendenti misurate in termini di Ula, ottenendo così il valore medio per unità di lavoro. Rapportando i valori medi così ottenuti al valore medio annuo della base di riferimento (2000=100), si ottiene l'indice di valore delle retribuzioni per unità di lavoro. In modo analogo si costruisce l'indice degli oneri sociali e l'indice complessivo del costo del lavoro.

Tali indici, a differenza degli indici di "prezzo del lavoro" (come ad esempio l'indice delle retribuzioni contrattuali prodotto mensilmente dall'Istat), hanno la caratteristica di registrare non soltanto l'evoluzione delle retribuzioni e del costo del lavoro di fatto, ma di incorporare anche l'effetto dei mutamenti nella composizione dell'occupazione. I fattori che possono contribuire a tali mutamenti sono numerosi. Variazioni nella proporzione di contratti di diverso tipo o di personale con anzianità diversa, mutamenti nella composizione dei dipendenti per livelli e qualifiche professionali, variazioni nella distribuzione dell'occupazione fra settori costituiscono gli esempi più rilevanti. A causa di tali effetti di composizione, l'indice di un aggregato può presentare un valore che non è compreso tra il massimo e il minimo degli indici dei singoli settori che compongono l'aggregato stesso. Un effetto analogo si può presentare per i tassi di variazione calcolati su qualsiasi periodo.

Le serie storiche delle retribuzioni lorde per Ula, degli oneri sociali per Ula e del costo del lavoro per Ula relative all'aggregato dei settori C-K, nonché quelle relative ai due macro settori industria e servizi vengono diffuse anche in forma destagionalizzata. Gli indici destagionalizzati sono ottenuti utilizzando la procedura Tramo-Seats, che si fonda sull'identificazione di un modello statistico rappresentativo della serie storica da depurare degli effetti stagionali. Nel caso specifico degli indicatori Oros, la brevità delle serie storiche disponibili comporta un margine di errore relativamente elevato nell'identificazione della componente stagionale. Ciò implica che la specificazione dei modelli di destagionalizzazione può essere modificata, ove se ne presenti la necessità, all'aggiungersi di un nuovo dato trimestrale. Ne deriva la possibilità che la revisione degli indicatori destagionalizzati produca cambiamenti significativi del profilo congiunturale precedentemente stimato. Va, inoltre, ricordato che gli indici delle retribuzioni lorde, degli oneri sociali e del costo del lavoro vengono destagionalizzati separatamente (utilizzando cioè il cosiddetto metodo diretto), per cui l'indice del costo del lavoro non viene calcolato come sintesi dei dati destagionalizzati riferiti alle retribuzioni lorde e agli oneri sociali. Analogamente, si opera una destagionalizzazione separata per gli indici riguardanti l'industria, i servizi, e l'aggregato dei settori C-K. Per informazioni più dettagliate sulla metodologia seguita dall'indagine si rimanda alla nota informativa "Nuovi indicatori trimestrali su retribuzioni di fatto, oneri sociali e costo del lavoro" diffusa il 27 novembre 2002.

6. Conflitti di lavoro e conflitti non originati da vertenze di lavoro

Le informazioni sui conflitti di lavoro sono raccolte dall'Istituto nazionale di statistica sulla base delle segnalazioni degli Uffici di Questura. Dalla definizione dei conflitti di lavoro sono esclusi i casi di "non collaborazione", "rallentamento produttivo", e le altre forme di protesta che non comportano una effettiva sospensione dell'attività lavorativa. Le informazioni richieste con il modello di rilevazione riguardano: la causa del conflitto, la sua estensione territoriale, la durata, le aziende interessate, il numero dei lavoratori partecipanti. Le segnalazioni riguardano sia i conflitti originati dal rapporto di lavoro, sia i conflitti non originati dal rapporto di lavoro. I dati relativi a questi ultimi, che sono quelli connessi a provvedimenti di politica economica, a riforme sociali o previdenziali, a eventi sociali o politici, non vengono più diffusi dall'Istat, in quanto la relativa quantificazione è ritenuta non sufficientemente precisa.

Poiché uno stesso conflitto può protrarsi per più giorni e mesi, e coinvolgere contemporaneamente i lavoratori di più regioni, il numero complessivo dei conflitti rilevati nell'anno potrebbe non corrispondere alla somma dei conflitti rilevati per mese, ma essere inferiore. Nei conflitti che hanno dato luogo a più sospensioni di lavoro, il numero dei lavoratori partecipanti corrisponde, in linea di principio, alla media dei lavoratori che hanno preso parte alle singole sospensioni del lavoro. Nelle tavole che analizzano le cause del conflitto (Tavole 2.6, 2.7, 2.8), tra le "altre cause", sono compresi i conflitti originati da mancato rispetto di accordi già sottoscritti e da mancato pagamento di spettanze arretrate, nonché quelli non ascrivibili ad una sola causa.

7. Ore autorizzate dalla cassa integrazione guadagni

I dati relativi alle ore autorizzate dalla cassa integrazione guadagni degli operai dell'industria vengono forniti dall'Istituto nazionale della previdenza sociale.

Le ore di integrazione salariale complessivamente autorizzate sono quelle concesse nel corso dell'anno di riferimento, indipendentemente dall'epoca dell'evento.

Gli interventi della cassa integrazione guadagni vengono ripartiti in:

a) Gestione ordinaria

- interventi ordinari, cioè quelli originati da difficoltà temporanee dell'impresa;
- interventi straordinari, cioè quelli originati da momentanea sospensione dell'attività dell'impresa dovuta a ristrutturazione, riorganizzazione o riconversione aziendale o in presenza di crisi che presentano rilevanza sociale per la situazione occupazionale. Negli interventi straordinari sono incluse le ore autorizzate agli addetti di unità commerciali di aziende industriali in crisi.

b) Gestione speciale per l'edilizia, relativa alle imprese dell'edilizia e lapidei (comprese le aziende artigiane).

8. Retribuzioni lorde e durata settimanale del lavoro di alcune figure professionali

Da oltre un decennio l'Istat collabora annualmente a un'indagine internazionale del Bit (Bureau International du Travail) sui salari e sulla durata del lavoro per professione. L'indagine rileva informazioni sulle retribuzioni e la durata settimanale dell'orario di lavoro di 161 figure professionali, con riferimento al mese di ottobre di ciascun anno. Per ciascuna figura il Bit allega una descrizione dei compiti/mansioni con la corrispondenza, non sempre univoca, ai codici della classificazione internazionale delle professioni redatta dallo stesso organismo (Isco 1988).

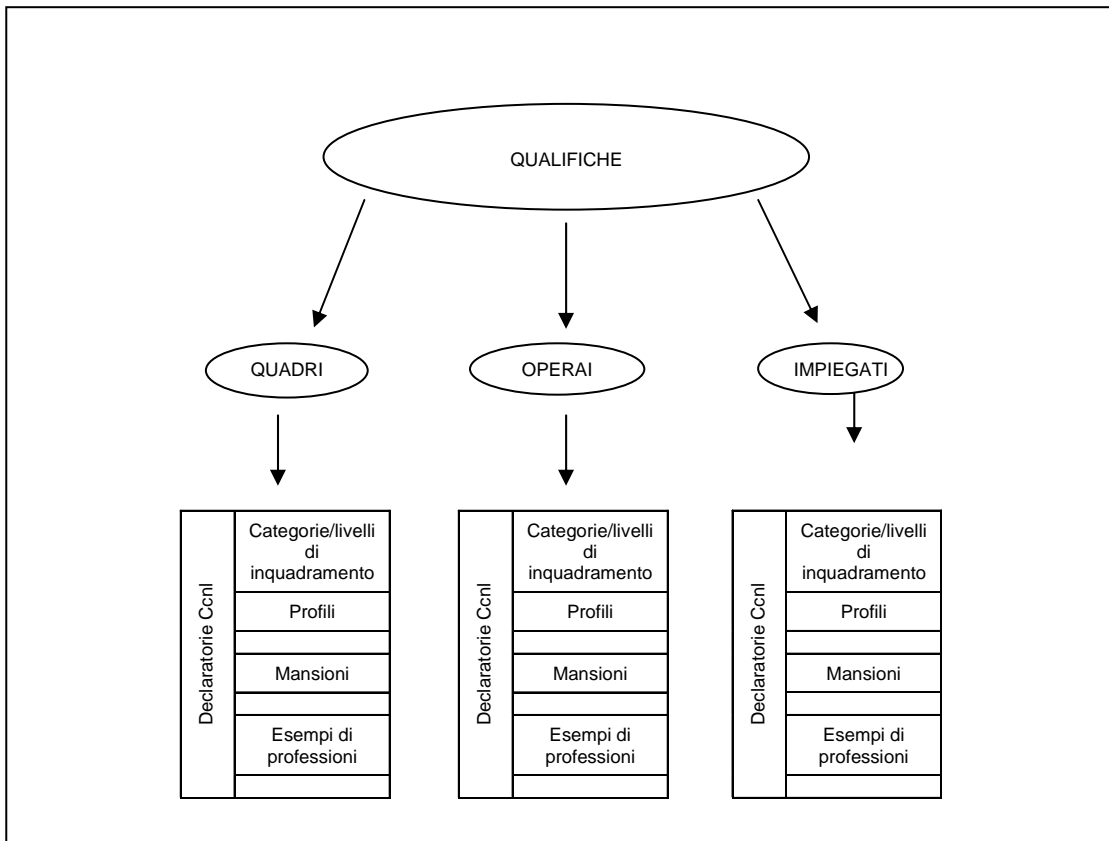
L'Istat rileva le informazioni richieste attraverso i dati delle retribuzioni contrattuali. L'inquadramento dei lavoratori avviene sulla base delle *declaratorie* specifiche di ciascun Contratto collettivo nazionale di lavoro (Ccnl), che determinano, per ciascuna categoria, le caratteristiche e i requisiti indispensabili. L'individuazione delle professioni si effettua attraverso il seguente percorso:

- analisi delle mansioni delle figure professionali così come descritte dal Bit;
- individuazione della categoria, qualifica o livello contrattuale che svolge quei determinati compiti secondo la declaratoria riportata nel contratto. La corrispondenza può non essere univoca: è necessario che la figura professionale ricada tra quelle inquadrate in un livello sebbene lo stesso livello possa anche individuare professioni differenti;
- identificazione del codice "Figure" utilizzato dalla rilevazione mensile "Indici delle retribuzioni contrattuali": tale codice, assegnato a ciascuno dei livelli retributivi previsti dai Ccnl, permette di individuare per ogni figura contrattuale, e quindi per la professione corrispondente, le variabili richieste dall'indagine.

Il Bureau International du Travail identifica 161 figure professionali; l'indagine sulle retribuzioni contrattuali consente tuttavia di individuare valori distinti solamente per 113 figure. Più in dettaglio, 11 sono al di fuori del campo di osservazione dell'indagine delle retribuzioni contrattuali, mentre i valori per 37

professioni dell'elenco Bit corrispondono ad alcune figure monitorate dall'indagine già inserite nell'elenco.⁷ La richiesta delle informazioni è sempre relativa a due anni, per il più recente dei quali si possono inviare anche dati provvisori: nel caso italiano le revisioni riguardano quelle figure per le quali il corrispondente contratto è scaduto al momento in cui si trasmettono i dati, e includono i cambiamenti applicati successivamente al rinnovo dell'accordo. In conformità con le indicazioni del Bit, le retribuzioni sono al netto degli importi relativi all'anzianità di servizio.

Schema 1 - Processo di identificazione delle professioni nell'indagine mensile delle retribuzioni contrattuali



⁷ Di seguito sono indicati i codici Bit a cui corrisponde una figura seguita dall'indagine sulle retribuzioni contrattuali che, si ripete più volte: la terza professione dell'elenco Bit corrisponde alla prima figura; la 16 si identifica con la figura 15; la 22, 23 e 24 con la 20; la 28 con la 25; la 30 con la 29; la 38 e la 39 con la 37; la 41 con la 40; la 43 con la 42; la 49 con la 48; la 54 con la 52 la 57 con la 55; la 59 con la 56; la 66 e la 63 con la 62; la 67 con la 64; la 82 con la 81; 85, 86, 87, 88, 89 con 84; 96 e 93 con la 92; la 95 e la 94 con la 91; la 111 con la 109; la 116 con la 115; la 132 con la 131; la 135 con la 134; 139c con 139b; 146 con 145; 148 e 149 con 147; 151 con 150; 153 con 152.



ISTITUTO NAZIONALE DI

STATISTICA

RILEVAZIONE MENSILE SULL'OCCUPAZIONE
GLI ORARI DI LAVORO E LE RETRIBUZIONI

ISTAT OCC.1

CODICE DELL'IMPRESA

MESE

ANNO 2007

ATECO

SEZ.1 - OCCUPAZIONE ALLE DIPENDENZE (inclusi i DIRIGENTI tra le qualifiche impiegatizie)	Cod.	Impiegati e Intermedi	Operai e apprendisti
Dipendenti alla fine del mese precedente	01		
Entrati nel mese - Totale	02		
<i>di cui: a tempo indeterminato</i>	03		
- apprendisti	04		
- contratti di inserimento/di formazione lavoro/tirocini estivi di orient.	05		
- a termine (esclusi contratti di inserimento,form.lavoro e stagionali)	06		
- stagionali	07		
acquisizioni societarie(fusioni,acquisiz.ramo aziendale,ecc.) (a)	08		
Usciti nel mese - Totale,:	09		
<i>di cui: cessazioni spontanee</i>	10		
- cessazioni incentivate	11		
-cessazioni per raggiungimento dei limiti di età	12		
- scadenza termini	13		
- licenziamento	11		
Cessioni societarie(cessioni ramo aziendale, scorpori, ecc.) (b)	15		
Dipendenti alla fine del mese	16		
<i>di cui: dirigenti</i>	17		
<i>dipendenti a part-time</i>	18		
SEZ. 2 – ORE DI LAVORO (esclusi i DIRIGENTI)			
N. ore: - ordinarie effettivamente lavorate	21		
- straordinarie	22		
- non lavorate ma retribuite dal datore di lavoro	23		
- non lavorate e non retribuite a causa di scioperi	24		
SEZ. 3 – CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (C.I.G)			
C.I.G. ordinaria: - ore utilizzate	31		
C.I.G straordinaria: - ore utilizzate	32		
SEZ.4 - SPESE PER IL PERSONALE (esclusi i DIRIGENTI) Gli importi devono essere espressi in migliaia di Euro			
Retribuzioni lorde (al lordo delle ritenute previdenziali e fiscali a carico dei lavoratori dipendenti)			
Retribuzione continuativa per prestazione ordinaria	41		
Retribuzione continuativa per prestazione straordinaria	42		
Mensilità aggiuntive (eccedenti le dodici)	43		
Premi e gratifiche legati a parametri gestionali e/o di redditività aziendale	44		
Premi e gratifiche non legati a parametri gestionali e/o di redditività aziendale	45		
Arretrati ed una-tantum	46		
Incentivi all'esodo diversi dal TFR	47		
TOTALE	48		
Contributi sociali a carico del datore di lavoro (al lordo della compensazione di importi anticipati per conto degli enti previdenziali)			
TFR (conferimenti ai fondi e accantonamento per rivalutazione)	49		
Versamenti aggiuntivi ai fondi di previdenza integrativa effettuati dal datore di lavoro	50		
Contributi sociali legali, contrattuali e volontari, (esclusi i conf. del TFR al fondo Inps)	51		
Provvidenze al personale	52		

Indicare se nel mese c'è stata:

- applicazione di contratto integrativo
- variazione dell'orario contrattuale
- variazione delle retribuzioni contrattuali

SI	NO
SI	NO
SI	NO

(a) ragione sociale e codice fiscale impresa acquisita::

(b) ragione sociale e codice fiscale impresa a cui si cede il ramo az. o che nasce dallo scorporo:

Istituto nazionale di statistica
**RILEVAZIONE DELLA RETRIBUZIONE ANNUALE LORDA
 DEGLI OPERAI AGRICOLI A TEMPO INDETERMINATO**

DATI DA DESUMERE DAI CONTRATTI O ACCORDI COLLETTIVI DI LAVORO NAZIONALI E PROVINCIALI

 ANNO

2	0	0	6
---	---	---	---

 PROVINCIA DI

--	--	--

Elementi della retribuzione contrattuale annua, del T.F.R. e dei contributi sociali	CATEGORIE E QUALIFICHE PROFESSIONALI (a)				
	Livello a	Livello b (_____)	Livello c (_____)	Livello d (_____)	Livello e (_____)
RETRIBUZIONE LORDA (Importi in EURO)					
<i>1 - Retribuzione in denaro</i>					
1.1	Paga base prevista dal C.C.N.L. alla quale aggiungere il il salario prov.le congelato e l'ex indennità di contingenza (b)				
1.2	Retribuzione riconosciuta dal C.P.L.:				
1.3	Elemento distinto della retribuzione (E.D.R.)				
1.4	Compenso per lavoro svolto nei giorni festivi (c) (n°giorni...)				
1.4a					
1.4b					
1.5	13a mensilità o gratifica natalizia				
1.6	14a mensilità				
1.7	Altre indennità in denaro (d)				
1	Totale				
<i>2 - Valori annui convenzionali o sostitutivi dei servizi (e)</i>					
2.1	Abitazione				
2.2	Orto				
2.3	Porcile				
2.4	Pollaio				
2.5	Forno				
2	Totale				
<i>3 - Valori annui convenzionali o sostitutivi dei beni in natura (e)</i>					
3.1	Frumento				
3.2	Granoturco				
3.3	Legna				
3.4	Latte				
3.5					
3	Totale				
4	TOTALE RETRIBUZIONE LORDA (1+2+3)				
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO					
5	T.F.R.				
CONTRIBUTI SOCIALI (Importi in EURO)					
<i>6 - A carico del datore di lavoro</i>					
6.1	INPS				
6.2	INAIL				
6.3	Cassa integrazione salari operai agricoli				
6.4	Altri (specificare)				
6	Totale				
<i>7 - A carico del lavoratore</i>					
7	Totale				
8	Totale contributi sociali (6+7)				

ANNOTAZIONI

NOTE

(a) La compilazione deve essere effettuata per ciascuna delle categorie professionali indicate e con riferimento alle qualifiche che l'Ente compilatore ritiene a suo giudizio più rappresentative nell'ambito della provincia.

(b) Aggiungere alla paga base il salario integrativo provinciale congelato e l'ex indennità di contingenza.

(c) Indicare i giorni e l'ammontare in euro percepito nei casi in cui il lavoratore è tenuto contrattualmente, in relazione alla particolare figura professionale che riveste, a prestare la propria attività anche in tali giorni sia che si tratti di lavoro straordinario che di lavoro ordinario.

(d) Altre indennità che, o per disposizione dell'accordo provinciale o per consuetudine locale, vengono correntemente corrisposte.

(e) Valore annuale dei beni e servizi forniti gratuitamente, ovvero differenza tra il valore di mercato dei suddetti beni e servizi e l'eventuale prezzo ridotto al quale essi vengono acquistati dal datore di lavoro.

AVVERTENZE

Punto 1.5 - per i punti b) e c) specificare le cause, ad esempio: compenso per governo bestiame, compenso per attrezzi di lavoro, ecc.

Punto 2 - se i valori non sono stabiliti dal contratto è sufficiente una valutazione d'ufficio facendone menzione nelle annotazioni.

Punto 3 - indicare il valore dei beni corrisposti in natura.

Punti 6 e 7 - indicare, specificando, sia i contributi dovuti per legge, sia quelli eventualmente previsti dai contratti o accordi provinciali.

I modelli devono essere trasmessi all'Istituto Nazionale di Statistica, Via Cesare Balbo, 16 - 00184 ROMA, entro il 30 Luglio 2005.

Per eventuali chiarimenti relativi alla compilazione del Mod. ISTAT/OCC 02, prendere contatto con la seguente struttura:

Tel.		Roma - Servizio OCC/C	06/4673-6242
			06/4673-6250
Fax		Roma - Servizio OCC/C	06/46678142
E-mail	@	anesposi@istat.it	
		golino@istat.it	

RILEVAZIONE DELLA RETRIBUZIONE ORARIA LORDA
DEGLI OPERAI AGRICOLI A TEMPO DETERMINATO

ISTAT/OCC 02
2006

DATI DA DESUMERE DAI CONTRATTI O ACCORDI COLLETTIVI DI LAVORO NAZIONALI E PROVINCIALI

ANNO

2	0	0	6
---	---	---	---

PROVINCIA

--	--	--

DI _____

Elementi della retribuzione contrattuale oraria, del T.F.R., dei contributi sociali e della durata del lavoro	CATEGORIE E QUALIFICHE PROFESSIONALI (a)				
	Livello a ()	Livello b ()	Livello c ()	Livello d ()	Livello e ()
RETRIBUZIONE LORDA (Importi in EURO)					
1.1 Paga base prevista dal C.C.N.L. alla quale aggiungere il salario salario prov.le congelato e l'ex indennità di contingenza. (b)					
1.2 Retribuzione riconosciuta dal C.P.L.					
1.3 Elemento distinto della retribuzione (E.D.R.)					
1.4 3° elemento pari al 30,44% del salario contrattuale quale					
- festività nazionali e infrasettimanali per il 5,45%					
- ferie per l'8,33%					
- 13.ma mensilità .. per l'8,33%					
- 14.ma mensilità per l'8,33%					
Altro (c)					
Totale					
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO					
2 T.F.R.					
CONTRIBUTI SOCIALI (Importi in EURO)					
3 - A carico del datore di lavoro					
3.1 INPS					
3.2 INAIL					
3.3 Altri (specificare)					
3 Totale					
4 - A carico del lavoratore					
4 Totale					
5 Totale contributi sociali (3+4)					
DURATA CONTRATTUALE DEL LAVORO					
6. - Orario di lavoro attualmente vigente nella Provincia (d)					
6.1 Giornaliero (ore e minuti)			,		
6.2 Settimanale (ore e minuti)			,		
6.3 Riposi, permessi retribuiti, riduzione retribuita di orario (ore e minuti)			,		
6.4 Ferie giorni					
6.5 Festività giorni					

ANNOTAZIONI

NOTE E AVVERTENZE

(a) La compilazione deve essere effettuata per ciascuna delle categorie professionali indicate e con riferimento alle qualifiche che l'Ente compilatore ritiene, a suo giudizio, più rappresentative nell'ambito della provincia.

(b) Aggiungere alla paga base il salario integrativo provinciale congelato e l'ex indennità di contingenza..

(c) Eventuali indennità che, o per disposizione dell'accordo provinciale o per consuetudine locale, sono correntemente corrisposte.

(d) Orario di lavoro: il dato deve intendersi riferito alla media giornaliera o settimanale dell'anno, quale risulta dal contratto collettivo provinciale di lavoro vigente alla data di riferimento delle notizie riportate nel presente modello e non all'orario osservato nel mese.

I modelli devono essere trasmessi all'Istituto Nazionale di Statistica, Via Cesare Balbo, 16 - 00184 ROMA, entro il 30 Luglio 2005.

Per eventuali chiarimenti relativi alla compilazione del Mod. ISTAT/OCC 02, prendere contatto con la seguente struttura:

Tel.		Roma – Servizio OCC/C	06/4673-6242 06/4673-6250
Fax		Roma - Servizio OCC/C	06/46678142
E-mail	@	anesposi@istat.it golino@istat.it	

